

LIBERO

Quando entrai in carcere ero triste, irato, angosciato e fortunatamente assecondato dall'inverno grigio, furibondo e tormentato.

Il sostegno dell'ambiente gelido svanì con l'arrivo della tanto timida quanto raggianti primavera.

Accecato dall'astio cominciai a insultarla, e pensai di essere impazzito quando lei mi rispose: "Hai abbastanza libertà per scegliere se limitare la tua vita nella prigionia o aprire gli occhi davanti alla realtà."

La mia voce diede vita a parole vergognose che riecheggiarono nella cella vuota.

Non vedo la primavera da allora. Oggi esco dal carcere e lei è tornata per me, incondizionatamente. Non sono mai stato più felice.